

VIVO IN UNA GIUNGLA, DORMO SULLE SPINE

di Laura Sicignano in collaborazione con Shahzeb Iqbal

Il testo è nato nell'ambito di un progetto teatrale iniziato nel 2011 con un gruppo di giovanissimi rifugiati, minori non accompagnati, arrivati da diversi paesi del mondo.

Questi giovani erano arrivati in Italia, fuggendo da guerre e persecuzioni subite nei loro paesi d'origine. I loro viaggi hanno rappresentato per loro prove molto difficili, dalle quali sono rimasti segnati profondamente così come dai drammatici eventi che li avevano indotti a fuggire.

Dal 2011 con TEATRO CARGO ho creato tre spettacoli con questi giovani rifugiati, scritti con loro, recitati con loro, accanto a professionisti.

In teatro i giovani hanno trovato non solo il loro primo contratto di lavoro, ma anche un riferimento affettivo in Italia.

VIVO IN UNA GIUNGLA, DORMO SULLE SPINE è un verso di un poema popolare pakistano. Il testo è basato sulle storie vere che un giovane rifugiato pakistano mi ha raccontato. Il protagonista del testo lo ritrae appena arrivato in Italia, minorenni, dopo una pericolosa fuga dal suo paese. In Italia il giovane è accolto in una comunità per minori richiedenti asilo e affidato ad un'avvocata turca. Aveva viaggiato da solo attraversando Pakistan, Iran, Turchia e Grecia, con un'organizzazione di trafficanti. Aveva imparato molto. La relazione tra il giovane e la sua tutrice, molto difficile all'inizio, si trasforma gradualmente in profondo affetto. Essa però viene giudicata con sospetto dal direttore della comunità d'accoglienza. Quanto l'affetto del ragazzo verso la sua tutrice è sincero e quanto egli la sta invece manipolando? Il ragazzo si protegge da un ambiente nuovo e ostile, nascondendosi dietro una fitta rete di bugie. La relazione tra i personaggi è un incontro tra solitudini, dove la verità emerge solo a frammenti. Il dialogo tra culture così diverse è forse impossibile.

Il testo è stato presentato alle "Letture europee" al Teatro Aleksandrinskij di San Pietroburgo a dicembre 2015.

Ha vinto il Premio alla Traduzione Antoine Vitez a Parigi nel 2015.

È tradotto in inglese, francese, tedesco, russo.

Laura Sicignano